



Decreto Dirigenziale n. 300 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI SARNO (SA) ALLA VIA INGEGNO, ZONA INDUSTRIALE, ALLA DITTA PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY S.R.L. CON SEDE LEGALE ALLA VIA INGEGNO S.N.C. IN SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l., in seguito denominata "PRT s.r.l.", con sede legale nel Comune di Sarno (Sa) via Ingegno s.n.c., ha presentato, in data 06/08/2013 - prot. 0572674 ed integrata il 04/11/2014 - prot. 0738693 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sarno (Sa), via Ingegno – zona industriale, distinto al NCT del medesimo Comune al foglio n. 18 dalla particella n. 1727 sub 5-8-10 per un'estensione complessiva di 3830 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13 ed R3;

CONSIDERATO che:

- in data 24.11.2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, conclusasi con parere favorevole, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, nella quale:
 - a) sono stati acquisiti il parere favorevole della Provincia e del Comando dei Vigili del Fuoco di Salerno con le prescrizioni già comunicate alla ditta con prot. n. 0011230 del 28/05/2014;
 - b) è stato acquisito l'assenso degli Enti assenti (Comune di Sarno, ASL Salerno e Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
 - c) sono state superate le richieste dell'ARPAC, con i chiarimenti forniti dalla Ditta e dal suo consulente tecnico;
 - d) è stato subordinato il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione, da inviare a tutti gli Enti coinvolti nel presente procedimento e dimostrandone l'avvenuta trasmissione:
- rappresentazione della planimetria EG3 riportante il posizionamento della pressa di compattazione del sovrallito (191212 prodotto), identificazione dell'area di stoccaggio delle materie prime da utilizzare eventualmente per la produzione di CSS in aggiunta ai rifiuti, nonché l'indicazione dei codici CER da collocare sui tre scarrabili esterni al capannone;
- relazione tecnica sulle caratteristiche tecniche della pressa;
- rappresentazione dell'elaborato grafico EG4 con rappresentazione dello schema a blocchi con i relativi punti di emissione (E1 ed E2);
- decreto di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale della competente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania;
- dichiarazione sostitutiva antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011 e relativa autocertificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;

PRESO ATTO che:

- con nota del 01/12/2014, prot. 0812776, la ditta PRT s.r.l. ha presentato la documentazione richiesta nella succitata Conferenza di Servizi, corredata della nota prot. n. 0806276 del 27/11/2014 della U.O.D. Valutazioni Ambientali di esclusione dalla procedura di V.I.A con prescrizioni;
- con nota del 03/12/2014, prot. 0822303, la medesima ditta ha presentato la seguente ulteriore documentazione:
 - a) copia della DIA presentata, il 07/10/2011 (prot. 17339) al Comune di Sarno, dalla "Agovino srl" proprietaria dell'insediamento concesso in comodato gratuito alla "PRT srl" e successive varianti il 12/02/2013 (prot. 3154) e il 12/03/2014 (prot. 4777);
 - b) ricevute di avvenuta consegna, agli Enti coinvolti nel presente procedimento, della documentazione integrativa richiesta in Conferenza;

- il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su giudizio della Commissione V.I.A. -VI- VAS espresso nella seduta del 18/11/2014, giusta nota prot. . 0806236 della U.O.D. Valutazioni Ambientali con le seguenti prescrizioni:
 - a) in fase di esercizio effettuare un'indagine fonometrica sulle sorgenti sonore dell'impianto, compresa la pressione sonora su eventuali ricettori sensibili limitrofi;
 - b) ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R.C. n°79 6 del 09.06.2014 in materia di aree incluse in zone ex SIN;
- con nota prot. PSA 201400238935 del 30/09/2014 l'Amministrazione Provinciale di Salerno, ha comunicato che i risultati delle indagini preliminari effettuate ai sensi del D.D. n. 796/2014 dalla Società PRT s.r.l., da cui si evince che i valori di concentrazione degli analiti riscontrati sono inferiori ai valori limite di soglia indicati dal D. Lgs. 152/06 per i siti a destinazione d'uso commerciale e/o industriale, sono esaustivi;

TENUTO CONTO che è stata verificata la congruità del progetto di che trattasi con quello sottoposto a valutazione di compatibilità ambientale, stante la presenza del Responsabile di Posizione Organizzativa dell'U.O.D. di Salerno nel gruppo assegnato per le istruttorie di V.I.A./V.I./V.A.S. della Regione Campania;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l.** con sede legale alla via Ingegno s.n.c. in Sarno (Sa), per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sarno (Sa), via Ingegno – zona industriale, distinto al NCT del medesimo Comune al foglio n. 18 dalla particella n. 1727 -sub 5-8-10 per un'estensione complessiva di 3830 mq, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 24/11/2014.

PRECISARE che la ditta PRT s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13 ed R3 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle seguenti tabelle:

OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA [R13]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	MODALITÀ STOCCAGGIO	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	0.30	BALLE	40	13400.00	12.00	4020.00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0.35	BALLE	80	26800.00	28.00	9380.00
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	5	1675.00	1.25	419.00
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	0.35	BALLE	40	13400.00	14.00	4690.00
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	0.20	SCARRABILE	5	1675.00	1.00	335.00
[15.01.05]	IMBALLAGGI DI MATERIALI COMPOSITI	0.30	BALLE	10	3350.00	3.00	1005.00

[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	0.35	BALLE	45	15075.00	15.75	5276.00
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	0.50	SCARRABILE	20	6700.00	10.00	3350.00
[16.01.19]	PLASTICA	0.35	BALLE	20	6700.00	7.00	2345.00
[17.02.01]	LEGNO	0.20	SCARRABILE	5	1675.00	1.00	335.00
[17.02.03]	PLASTICA	0.35	BALLE	5	1675.00	1.75	586.00
[19.05.01]	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA	0.60	BALLE	77	25795.00	46.00	15410.00
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	20	6700.00	5.00	1675.00
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0.40	BALLE	280	93800.00	112.00	37520.00
[19.12.10]	COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI	0.60	BALLE	90	30150.00	54.00	18090.00
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI COMPRESI MATERIALI MISTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO RIF	0.60	BALLE	145	48575.00	87.00	29145.00
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	0.70	BALLE	5	1675.00	3.50	1172.50
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	0.70	BALLE	40	13400.00	28.00	9380.00
TOTALE				932	312220.00	430	144050.00

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO RIFIUTI [R3]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITA' TON/MC	MODALITA' STOCCAGGIO	QUANTITA' MC/GIORNO	QUANTITA' MC/ANNO	QUANTITA' TON/GIORNO	QUANTITA' TON/ANNO
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	0.30	BALLE	6.00	2010.00	1.80	603.00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0.35	BALLE	13.00	4355.00	4.50	1508.00
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	1.20	402.00	0.30	100.00
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	0.35	BALLE	6.90	2311.00	2.40	804.00
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	0.20	SCARRABILE	0.80	268.00	0.15	50.00
[15.01.05]	IMBALLAGGI DI MATERIALI COMPOSITI	0.30	BALLE	1.50	502.00	0.45	151.00
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	0.35	BALLE	7.70	2580.00	2.70	904.00
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	0.50	SCARRABILE	3.60	1206.00	1.80	603.00
[16.01.19]	PLASTICA	0.35	BALLE	3.40	1139.00	1.20	402.00
[17.02.01]	LEGNO	0.20	SCARRABILE	0.80	268.00	0.15	50.00
[17.02.03]	PLASTICA	0.35	BALLE	1.30	435.00	0.45	151.00
[19.05.01]	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA	0.60	BALLE	15.00	5025.00	9.00	3015.00
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	2.40	804.00	0.60	201.00
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0.40	BALLE	45.00	15075.00	18.00	6030.00
[19.12.10]	COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI	0.60	BALLE	15.00	5025.00	9.00	3015.00
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI COMPRESI MATERIALI MISTI PRODOTTI DAL	0.60	BALLE	24.00	8040.00	14.40	4824.00
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	0.70	BALLE	0.90	302.00	0.60	201.00
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	0.70	BALLE	6.50	2178.00	4.50	1508.00
TOTALE				155.00	51925.00	72.00	24120.00

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

PRECISARE altresì, che:

- la produzione del CSS-Combustibile, ai sensi dell'art. 5 del D.M. del MATTM n. 22/2013, potrà essere avviata solo a seguito del conseguimento della certificazione di qualità ambientale secondo la norma Uni En 15358 oppure, in alternativa, di registrazione, ai sensi della vigente disciplina comunitaria sull'adesione volontaria delle organizzazioni, ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas), con particolare riferimento al controllo del processo di gestione conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 del medesimo Decreto Ministeriale. Pertanto in prima fase di esercizio, nelle more dell'acquisizione della certificazione e/o registrazione di cui sopra, fermo restando il rispetto delle attività di monitoraggio e tracciabilità previste dal D.M. 22/2013 per la produzione di CSS, combustibile prodotto verrà comunque classificato come rifiuto ed identificato dal CER 191210;
- entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, effettuare un'indagine fonometrica sulle sorgenti sonore dell'impianto, compresa la pressione sonora su eventuali ricettori sensibili limitrofi;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, comprensive delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei corpi di fabbrica, dotato di idoneo impianto di depurazione, per poi essere recapitate nella prospiciente canaletta consortile gestita dal Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Vesuviano, con recapito finale in corpo idrico superficiale costituito dal "Rio Foce", con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di

incendio nel sistema fognario;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs.

152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici, saranno convogliate mediante condotte sottracciate a una vasca settica "imhoff" a tenuta stagna, periodicamente svuotata da ditte autorizzate;
- non vi sono acque di processo.

AUTORIZZARE altresì alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto di emissione	Inquinanti	Classe	Conc.ne	Fl. massa	F. Emiss.	Classe	Conc.ne	Fl. massa	F. Emiss.
			(mg/Nmc)	(kg/h)	(g/mq)		(mg/Nmc)	(kg/h)	(g/mq)
E1	Polveri	P.to 5	41,67	1,00		II	0,32	0,026	
E2	Idrogeno solfato								
	Ammoniaca					IV	21,50	1,72	
	Mercaptani					I	0,27	0,022	
	Aldeidi					II	0,30	0,024	
	Ammine					II	0,30	0,024	

	Composti clorurati					II	0,30	0,024	
	Composti organici					IV	16,12	1,29	
	Chetoni					V	19,37	1,55	

con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta PRT s.r.l., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l. con sede legale alla via Ingegno s.n.c. in Sarno (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta